Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	SEMINARE INCLUSIONE
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	Associazione Sant'Eusebio ODV/ETS
2.2	Codice fiscale	94039980027
2.3	Sede legale	Via Francesco Vallotti n. 3, 13100 Vercelli
2.4	Sede operativa	Via Nino Bixio n.12, Larizzate - Vercelli
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	Maria Pia Portas
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Paolo Solidani, Maria Pia Portas
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	eusebio@pec.migrantesvercelli.eu
2.10	Anno inizio attività dell'ente	17/10/2017
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS, oppure: - data di iscrizione al registro regionale delle ODV, - data di iscrizione al registro regionale delle APS, - per le Fondazioni: anno di iscrizione all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate	ISCRIZIONE AL RUNTS IN DATA 17/09/2020 CON ATTO NR DD 961/A1419A/2020 DI REGIONE PIEMONTE, NUMERO ISCRIZIONE VC 18 IM

3	Territorio di svolgimento delle attività				
3.1	Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina	✓	Territorio semi montano e montano.	✓
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	1) Comune di Vercelli 2) Comune di Varallo Sesia (Territorio montano) 3) Comune di Villata 4) Comune di Borgovercelli 5) Comune di Olcenengo 6) Comune di Prarolo 7) Comune di Asigliano V.se 8) Comune di Albano V.se 9) Comune di Arborio 10) Comune di Formigliana 11) Comune di Greggio 12) Comune di Quinto Vercellese			

1 Comuni montani e parzialmente montani segnalati dall' UNCEM - Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane per l'anno 2002 e classificati ai sensi della Legge 991/1952 - Provvedimenti in favore dei territori montani.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	24
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	1) Consorzio Vercellese per la Formazione professionale COVERFOP Consorzio a partecipazione pubblica Sede Legale: Vercelli - cap 13100 Piazza Cesare Battisti n. 9 Sedi operative: Piazza Cesare Battisti n. 9 Vercelli e Corso Valsesia 112 Gattinara (VC) CF: 01972210023 2) Società Cooperativa Sociale Raggio Verde ONLUS Cooperativa sociale Sede Legale: Vigliano Biellese (BI) cap 13856 via Q. Sella n. 16 CF: 01980170029 3) Associazione Argilla ODV Sede Legale in Vercelli, via America 11, CF 94039610020	
Enti pubblici	1) Comune di Vercelli - Settore Politiche Sociali Sede Legale: Vercelli - cap 13100 Piazza Municipio CF: 00355580028 2) agenzia Piemonte Lavoro APL Sede Legale: Torino - cap 10121 Sede Operativa: Vercelli CF: 97595380011 3) Ufficio Provinciale Scolastico USP Sede Legale: Vercelli -cap 13100 Piazza Roma n. 17 CF: 80006080024 4) Ufficio Consigliera di Parità Provincia di Vercelli Sede Legale: Vercelli, Via San Cristoforo n. 3 CF: 80005210028 5) Nodo Provinciale contro le Discriminazioni della Provincia di Vercelli Sede Legale: Vercelli, Via San Cristoforo n. 3 CF: 80005210028 6) UEPE - Ufficio Locale Esecuzione Penale Esterna di Vercelli e Biella, Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità, con sede legale in Vercelli Corso Libertà 72 CF 94078400036 7) COMUNE DI VARALLO CORSO ROMA, 31 VARALLO CF 0176400026 8) COMUNE DI VILLATA PIAZZA GASTALDI 14, VILLATA 80003170026 9) COMUNE DI BORGOVERCELLI PIAZZA XX SETTEMBRE 2, BORGOVERCELLI 80003710029 10) COMUNE DI VERCELLI PIAZZA MUNICIPIO, 5 VERCELLI 00355580028 11) COMUNE DI OLCENENGO PIAZZA GRAMSCI, 2 OLCENENGO 80003330026 12) COMUNE DI PRAROLO PIAZZA MUNICIPIO, 2 PRAROLO 00385980024 13) COMUNE DI ASIGLIANO VIA GUGLIELMO MARCONI, 29 ASIGLIANO 00345620025 14) COMUNE DI ALBANO CORSO UMBERTO I, 64 ALBANO 80002170027 15) COMUNE DI ARBORIO CORSO UMBERTO I, 75 ALBANO 00374100022 16) COMUNE DI FORMIGLIANA VIA ROMA, 25 FORMIGLIANA 01504190024 17) COMUNE DI GREGGIO PIAZZA XXVII APRILE, 1 GREGGIO 00424860021 18) COMUNE DI QUINTO VERCELLI VIALE RIMEMBRANZA, 5 QUINTO VERCELLESE 80000730020	

Enti profit	1) MUNDI RISO Srl - VIA CAMILLO DEROSSI, 14 VERCELLI - CF 08339690151 2) IMPRESA VERDE COLDIRETTI - PIEMONTE ORIENTALE SRL PIAZZA ZUMAGLINI, 14 VERCELLI CF 01972320020
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	Centro Territoriale per il Volontariato di Biella e Vercelli Sede Legale: Biella, via Orfanotrofio n. 16 Sede operativa: Vercelli, Corso Libertà n. 72 CF: 90037610020

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Promuovere un'agricoltura sostenibile
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).

1° scelta:

integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili;

2° scelta:

Inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate inserite in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo di risorse materiali ed immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire l

8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui al'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)

Linee di attività prioritarie secondo art. 5 del D.Lgs 117/2017:
s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo

Linee di attività - target:
- Persone con disabilità
- Persone a rischio o in condizioni di marginalità
- Soggetti in percorsi di detenzione o in uscita dagli stessi, con particolare riferimento alle persone con disabilità

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il numero di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)

L'Associazione Sant'Eusebio opera da 6 anni nel vercellese e zone limitrofe. Svolge attività di accoglienza, inclusione sociale e promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali delle fasce più deboli.

• Da fine 2020 ad oggi: Progetto STEPS, finanziato da Compagnia di San Paolo a valere sul Bando "Territori Inclusivi", sostenuto da una partnership interterritoriale di quadrante, e incentrato su azioni di inclusione sociale e lavorativa di soggetti fortemente vulnerabili attraverso attività di pollicoltura, orticoltura, agricoltura sociale.
2,5 anni di attività
. Dal 2018 ad oggi: SEMI DI FUTURO (fondi 8x1000) ha realizzato un allevamento di galline ovaiole e un orto eco-solidale
5 anni di attività

• Dal 2018 ad oggi, gestione CENTRO INFORMAZIONI PER STRANIERI realizzato dall' Ufficio per la Pastorale Migrantes dell'Arcidiocesi di Vercelli: assistenza sanitaria, consulenza legale, corsi di lingua italiana, disbrigo pratiche amministrative al fine di rinnovare documenti, mediazione interculturale, supporto psicologico.
5 anni di attività

• Dal 2019, progetto SGANCIO: Il progetto intende rispondere all'emergenza abitativa, di integrazione e inclusione sociale di soggetti in uscita dai centri di accoglienza straordinaria e dei SIPROIMI (ex SPRAR), attraverso l'offerta di alloggi e di una rete di che dia sostegno e attivino processi di inclusione sociale.
4 anni di attività

• 2018-2020 RIFUGIATO A CASA MIA – CORRIDOI UMANITARI; Il progetto ha voluto rispondere all'emergenza individuata dalla Caritas Italiana e dalla Fondazione Migrantes circa l'accoglienza di 500 (cinquecento) profughi provenienti dall'Eritrea/Etiopia; le attività svolte sono di supporto all'inclusione sociale e all'inserimento abitativo e lavorativo.
2 anni di attività

• 2018-2023, progetti di MICRO ACCOGLIENZA PER FAMIGLIE in appartamenti anche in convenzione con Ministero degli Interni – Prefettura di Vercelli; in tale contesto l'accoglienza ha visto l'ospitalità di 5 nuclei familiari, accompagnati da un equipe di professionisti e soprattutto volontari, nel processo di inserimento sociale. A partire dallo scoppio del conflitto in Ucraina, l'Associazione accoglie famiglie di profughi provenienti dai luoghi di guerra e fornisce supporto linguistico e psicologico; orientamento e segretariato sociale; mediazione interculturale; inserimento lavorativo e inclusione sociale.
5 anni di attività

• Progetto SCUCI E RICUCI, finanziato dalla Regione Piemonte, il Progetto prevede la trasformazione di abiti dismessi in capi d'abbigliamento nuovi e alla moda.

• Progetto "IO PARLO ITALIANO": corsi di lingua italiana per donne, con l'obiettivo di supportare l' apprendimento della lingua, della cultura e delle tradizioni italiane e sostenere l'inclusione sociale e l'autonomia. Realizzato nell'ambito del progetto regionale PETRARCA 6.

Questo Progetto è presentato da una partnership che è già attiva sul territorio ma che, grazie alla proposta, intende rafforzarsi ed ampliare le proprie collaborazioni.
L'obiettivo è quello di creare un Sistema multistakeholder, a struttura "neuronale", interconnessa e capace di sostenere processi di promozione delle persone vulnerabili/a rischio marginalità attraverso l'agricoltura sociale e il welfare generativo.
La partnership ha già al suo attivo percorsi complessi legati all'agricoltura sociale come strumenti di inclusione lavorativa.

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione /fondazione(volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)

Il Progetto è sostenuto da una rete di collaboratori che già lavora, in assetti e con connotazioni diverse, sul tema dell'inclusione lavorativa e sociale delle persone con disabilità e svantaggio attraverso pratiche di agricoltura sociale.
L'idea progettuale, come già accennato, nasce dalla volontà di rafforzare il sistema territoriale che opera nell'ambito dell'agricoltura sociale, collegando tutti gli attori in un'unica rete coesa e diffusa.
Le professionalità di cui il Progetto si avvale sono le seguenti:
1) Risorse interne alla rete di soggetti collaboratori:
- Educatori professionali ed assistenti sociali: personale strutturato del Settore Politiche Sociali Comune di Vercelli, dell'Ass. Sant'Eusebio e della Cooperativa Raggio Verde; personale volontario dell'Associazione Argilla ODV
- Formatori competenze trasversali: personale strutturato di Coverfop
- Esperti di agricoltura sociale e di marketing sociale: personale dipendente di Coop Raggio Verde, di Impresa Verde/Coldiretti e volontari dell'Associazione Argilla ODV;
- Mediatore interculturale: personale di Ass.Sant'Eusebio

- Professionisti/collaboratori:
- Agronomo: personale esterno in carico a Coop Raggio Verde
- Formatori in ambito agricolo: in carico a Ass. Sant'Eusebio e Coverfop
- Disability manager: esperto di inserimento lavorativo di persone con disabilità, in carico a Coverfop
- Valutatore di Impatto certificato: esperto Coverfop
- Educatori/Animatori: collaboratori Coop Raggio Verde e Ass. Sant'Eusebio

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).

Il progetto interessa i territori di competenza dell'Ente gestore Comune di Vercelli e dei Comuni montani della bassa ed alta Valsesia: un'area molto eterogenea per realtà, specificità e problematiche in atto. Uno dei determinanti principali della condizione di disagio socio economico che sta toccando trasversalmente i territori è rappresentato dalla mancanza di opportunità di lavoro alternative e capaci di rispondere ai bisogni delle fasce di popolazione più vulnerabile. La percentuale di disoccupazione nel vercellese è in linea con quella del nord Italia (5,5%) e seppure sia più bassa di altre province piemontesi registra un sensibile aumento tra le fasce più fragili, in particolare giovani in condizioni di povertà educativa e straniere, persone con disabilità e adulti in uscita dal percorso carcerario. Basti pensare che le aziende che ottemperano agli obblighi della L.68/99 sono circa il 5% (Dati APL) e gli avvii al lavoro delle persone disabili sono diminuite del 36,3% rispetto al 2019 con un aumento delle risoluzioni del contratto per dimissioni (+4,2%) che ne sono causa prevalente. Questo sembra confermare la difficoltà delle persone con disabilità di inserirsi stabilmente in un contesto lavorativo tradizionale che spesso non è in grado di rispondere efficacemente ai loro bisogni. La criticità è forte anche tra i giovani con disabilità, che al termine o durante il percorso di istruzione riscontrano difficoltà tali da portarli ad abbandonare l'idea di un inserimento lavorativo, diventando a tutti gli effetti dei Neet. Ancora più critico è il percorso delle persone in carcere: attualmente, secondo i dati UEPE, sul territorio sono in carico 906 persone, in prevalenza uomini, mentre in carcere sono presenti 291 persone (263 uomini). Durante l'esecuzione penale alcuni detenuti lavorano mediante tirocinio, ma terminando la detenzione, l'opportunità di lavoro si riduce drasticamente. Lo stesso vale per le persone in condizioni di grave marginalità (richiedenti asilo, senza fissa dimora, profughi), che talvolta non dispongono di strumenti di base funzionali alla loro occupabilità. Dai dati dei collaboratori si evidenzia che solo un 20% di questi soggetti trova lavoro. Emerge però un dato significativo: l'inserimento e la successiva stabilizzazione di questi target nel settore agricolo sono in incremento (+ 11% dal 2019 - dati Coldiretti). La rilevante esperienza maturata sui territori sia da Sant'Eusebio (orti e pollaio sociale) sia dagli enti collaboratori (Cascina Bargè del Comune di Vercelli, Orti solidali di Argilla ODV, Progetto STEPS di Raggio Verde e Coverfop) dimostra come l'agricoltura sociale sia uno strumento molto efficace e funzionale all'inserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio, le quali trovano motivo di realizzazione nel contatto con l'ambiente naturale e nella cura di piante ed animali. Per questo si ritiene che la proposta possa rispondere efficacemente ai bisogni di autonomia di questi soggetti target.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)

Il principale cambiamento che si vuole generare si sviluppa su 2 fronti strategici:
1) Beneficiari: incremento dei livelli occupazionali delle persone in condizioni di vulnerabilità e svantaggio che risiedono sul territorio, attraverso processi di qualificazione professionale nell'ambito agricolo e di inclusione nella comunità di riferimento.
Target: Persone vulnerabili - tempi: entro il termine del progetto

Come evidenziato, le persone in condizioni di vulnerabilità e svantaggio (in particolare adulti e giovani con disabilità, persone a rischio o in condizioni di marginalità e in uscita dal percorso carcerario) incontrano ostacoli di diversa natura ed entità nel percorso di inserimento socio-lavorativo. Molte di queste persone non risultano immediatamente occupabili o non trovano reali opportunità di inserimento lavorativo nei contesti tradizionali e profit, proprio per la centratura sulla performance e sulla produzione che molti di questi perseguono. Il Progetto intende quindi potenziare l'inclusione di queste persone, rafforzando l'autonomia che deriva da un'occupazione stabile e l'autorealizzazione che si genera dalla qualità del lavoro che si svolge. A tale proposito, gli obiettivi specifici che concorrono a generare il cambiamento sono:
a) Potenziare i livelli di occupabilità dei beneficiari
b) Creare opportunità e contesti lavorativi funzionali ad accogliere persone in condizione di vulnerabilità e svantaggio, pertanto più flessibili, attenti alla dimensione umana e capaci di modellare la propria organizzazione sulla base delle specificità dei beneficiari;
c) Aumentare la resilienza dei beneficiari in relazione alla loro capacità di "tenuta" del percorso e dell'inserimento lavorativo

2) Sistema territoriale: strutturazione della rete di attori attivi a vario titolo nell'ambito dell'inserimento lavorativo, sull'integrazione delle prassi e delle specifiche competenze e sulla condivisione di strategie di welfare comunitario fondate sullo sviluppo dell'agricoltura sociale.
Target: Attori e reti territoriali - tempi: entro il termine del progetto

Sui territori interessati dal progetto le esperienze di agricoltura sociale sono numerose e significative ma attualmente non sono messe a sistema: ciascun soggetto agisce individualmente o entro le proprie reti, ma non c'è un perimetro strategico più ampio che determini una visione di sviluppo nel lungo periodo e che al tempo stesso metta in comune ed ottimizzi le risorse e le competenze.
Gli obiettivi specifici che sostengono questo cambiamento sono:
a) Rafforzare le alleanze e le collaborazioni, strutturare e mantenere nel tempo la governance territoriale
b) Sviluppare sensibilità e cultura rispetto al tema dell'inclusione sociale attraverso l'agricoltura, creando condizioni etiche, eque e capaci di concorrere all'autonomia e all'inclusione delle persone più vulnerabili.
Obiettivo di medio periodo (entro 2 anni dall'avvio progetto):
e) Creazione di una Fattoria Sociale diffusa, in coerenza con le linee di sviluppo e il Regolamento della Regione Piemonte del 08/06/2023 in materia di fattorie sociali.

Destinatari principali delle attività:
1) Adulti e giovani con disabilità certificata e non, in carico ai Servizi territoriali e/o disoccupati/inoccupati: 30
2) Persone in condizioni di vulnerabilità, a rischio di grave marginalità (profughi, richiedenti asilo, senza fissa dimora): 20
3) Persone in esecuzione penale esterna o in uscita dal sistema carcerario: 10

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)

Le linee strategiche:
1) Il Sistema territoriale:
a) rafforzare la rete esistente sul tema dell'agricoltura sociale, strutturando collaborazioni ed esperienze già esistenti a livello provinciale;
b) connettere le realtà che operano in modo disgiunto, ricomponendo le risorse locali.
2) I beneficiari target – l'agricoltura sociale è "strumento" con cui si sviluppano percorsi di inserimento lavorativo di persone che non immediatamente occupabili nel MDL tradizionale e al tempo stesso si valorizza il contributo di queste persone per rigenerare l'ambiente e per rendere sostenibile ed etica un'esperienza di lavoro.

Le azioni:

A.1. GOVERNANCE:
A.1.1. Cabina di regia e coordinamento strategico/scientifico
A.1.2. Staff di coordinamento operativo, formato da un agronomo, da un esperto nell'ambito educativo e da un valutatore

A.2. OCCUPABILITA'
A.2.1. Engagement e orientamento: i beneficiari vengono individuati dai diversi canali dei Collaboratori (UEPE, CPI, Servizi Sociali, SAL) ed indirizzati ad incontri con i Case manager, per orientarli al progetto e rilevare le competenze pregresse. Al termine, per ciascuno è delineato un progetto personalizzato.
A.2.2. Formazione: la formazione tecnica di base, necessaria per allineare le competenze iniziali in ambito agricolo, è realizzata con il Programma GOL, che Coverfop può attivare nelle proprie sedi accreditate, pertanto i costi non incideranno sul progetto. Seguono delle sessioni specialistiche, diversificate rispetto a gruppi con profili omogenei: si tratta di percorsi tecnici (apicoltura, coltivazioni idroponica, etc..), che alternano lezioni e sperimentazioni in campo, rielaborando quanto appreso dalla pratica.
A.2.3.: Job Coaching: prendendo spunto da modelli efficaci di inserimento delle persone vulnerabili, si attivano percorsi di coaching individuale e di gruppo. Il Coach ha anche il compito di curare i rapporti con gli eventuali enti/servizi di riferimento della persona (es. UEPE, Servizi Sociali..).

A.3.: LA SPERIMENTAZIONE AGROECOLOGICA
A.3.1. Il progetto si avvale di terreni già in uso agli enti collaboratori sul territorio di riferimento. Le pratiche agricole però hanno carattere innovativo in quanto si orientano a produzioni diversificate rispetto alle zone (orticoltura, apicoltura, etc..) e in particolare sviluppano, in collaborazione con Coldiretti e Confindustria, la ricerca di specie colturali autoctone e antiche, in ottica agroecologica.
A.3.2. La rete di collaborazione offre consulenza e supporto per lo sviluppo di azioni di marketing e vendita coordinate, utilizzando contesti a disposizione della rete (es. rete CRA Comunale, Mercati di Coldiretti…). Si prevede infatti graduale sostenibilità economica del progetto e stabilizzazione degli operatori svantaggiati.

A.4: IL LAVORO DI COMUNITA'
Il Progetto assume anche il compito di stimolare cambiamento all'interno del tessuto sociale territoriale per aumentare la capacità di includere della comunità.
A.4.1. Laboratori didattici sul tema dell'agricoltura sociale e della cura degli animali, rivolti alle Scuole del territorio, in cui i beneficiari co-conducono le proposte
A.4.2. Animazione territoriale, realizzazione di eventi di sensibilizzazione diffusi sul territorio, in particolare nelle aree periferiche e più degradate.
A.5.: PROMOZIONE
Piano di comunicazione, Landing page nei siti istituzionali, narrazione sui Social. Sono previsti 3 eventi di comunicazione e un evento finale di disseminazione.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)

Il Capofila collabora già fattivamente con alcuni dei Soggetti collaboratori. All'interno del progetto svolgerà funzioni di coordinamento e connessione della rete. Contribuirà allo sviluppo diffuso delle attività a partire dall'esperienza dell'attività agricola che sta svolgendo a Larizzate di Vercelli. Svolgerà inoltre un importante ruolo di engagement dei potenziali beneficiari, in particolare i soggetti più fragili e marginali.
Ruolo dei soggetti collaboratori:
1) Comune di Vercelli - Settore Politiche Sociali:
- partecipazione alla Cabina di Regia
- coprogettazione e compartecipazione alla realizzazione, con il supporto delle proprie figure strutturate;
- messa a disposizione dei terreni, delle attrezzature (serre, strumenti) e del know how del Progetto di agricoltura sociale di Cascina Bargè
- Individuazione di beneficiari
- Attivazione di borse lavoro per le persone con disabilità

2) Consorzio Coverfop:
- Formazione (Gestione Programma GOL e attività specialistiche di progetto)
- Orientamento e case management con particolare attenzione verso la disabilità
- Coordinamento di Monitoraggio e Valutazione

3) Cooperativa Raggio Verde, Argilla, Agripiemonteform:
- Consulenza nell'ambito dell'agricoltura sociale, del marketing e della commercializzazione;
- attività di supporto educativo (Raggio Verde, Argilla)

4) Impresa Verde/Coldiretti:
- Cura dei contatti con le realtà produttive del territorio
- Supporto alla creazione di reti e sistemi di vendita sostenibile

5) UEPE:
- Segnalazione beneficiari in carico al Servizio e supporto socio-educativo durante il percorso

6) APL/CPI:
- Collaborazione nelle fasi di orientamento e presa in carico dei beneficiari

7) Rete dei Comuni/USP/Consigliera di Parità e Nodo Antidiscriminazioni:
- Individuazione ed invio beneficiari
- Diffusione del progetto e collaborazione al monitoraggio e alla disseminazione

8) Il CTV contribuirà alle azioni di diffusione, promozione e disseminazione

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	A.1. Governance A.1.1. Cabina di Regia	La Cabina di Regia ha il compito di presidiare il progetto dal punto di vista strategico e metodologico; ha anche il presidio tecnico-scientifico delle azioni specialistiche	Sistema territoriale	Capofila; Coverfop, Comune di Vercelli, Coop Raggio Verde
2	A.1. Governance: A.1.2. Staff di coordinamento	Dispositivo di coordinamento tecnico-gestionale, composto da esperti dei diversi ambiti di azione previsti nel progetto: un agronomo, un esperto di processi educativi e un esperto di valutazione e design sistemico	Sistema Territoriale Comunità	Capofila, Coop Raggio Verde, Comune di Vercelli
3	A.2. Occupabilità: A.2.1. Engagement e orientamento	a) Creazione di canali strutturati di individuazione ed engagement dei beneficiari coinvolgendo direttamente i Servizi collaboratori; b) Programmazione di colloqui di accoglienza e presa in carico da parte dei case manager e definizione del Progetto personalizzato per ciascun beneficiario interessato	1) Adulti e giovani con disabilità e/o svantaggio: 30 2) Persone a rischio	Coverfop; Comune di Vercelli;
4	A.2. Occupabilità: A.2.2. Formazione	a) Definizione dei percorsi di formazione tecnica di base con Programma GOL; b) Individuazione dei gruppi di partecipanti omogenei per competenze, abilità ed interesse; c) Programmazione e realizzazione dei percorsi tematici di approfondimento e sperimentazione pratica in campo	1) Adulti e giovani con disabilità e/o svantaggio: 30 2) Persone a rischio	Capofila,Coverfop Comune di Vercelli e comuni aderenti Coop Raggio Verde- Argilla
5	A.2. Occupabilità: A.2.3. Job Coaching	a) Coaching individuale e di gruppo durante le fasi di formazione e inserimento lavorativo; b) Condivisione di metodi e strumenti di valutazione ed autovalutazione del beneficiario c) Rielaborazione del percorso con i beneficiari d) Costante confronto e monitoraggio dei percorsi con Servizi di riferimento	1) Adulti e giovani con disabilità e/o svantaggio: 30 2) Persone a rischio	Capofila, Coverfop, Argilla, Raggio Verde, Comune di Vercelli Impresa Verde UEPE APL
6	A.3. Sperimentazione Agroecologica: A.3.1. Pratiche agricole innovative	a) messa a regime dei terreni già in possesso della rete; b) definizione di una programmazione colturale coerente per tutta la rete c) Individuazione delle priorità e delle operazioni colturali d) Pianificazione di produzioni agricole diversificate ed innovative c) Studio e ricerca per il recupero delle specie autoctone antiche	1) Adulti e giovani con disabilità e/o svantaggio: 30 2) Persone a	Capofila; Raggio Verde, Argilla Comune di Vercelli (borse) Mundi riso srl
7	A.3. Sperimentazione Agroecologica: A.3.2. Marketing e commercializzazione	a) Definizione di un piano strategico di marketing b) Individuazione e messa a regime di sistemi di commercializzazione efficaci e sostenibili c) Programmazione di una contrattualizzazione delle persone inserite, secondo una gradualità personalizzata (es. PASS, tirocinio, contratto).	1) Adulti e giovani con disabilità e/o svantaggio: 30 2) Persone a rischio	Capofila, Raggio Verde, Impresa Verde/coldiretti; Comune di Vercelli (borse tirocinio) Comuni (segnalazione) Mundi Riso Srl

8	A.4. Lavoro di Comunità: A.4.1. Laboratori didattici rivolti alle scuole	a) Coinvolgimento delle Scuole territoriali attraverso USP; b) definizione del programma dei laboratori e promozione c) Realizzazione di laboratori diffusi sul tema dell'agricoltura	Scuole: 5 Persone inserite nel progetto	Capofila, USP, Raggio Verde, Argilla
9	A.4. Lavoro di Comunità: A.4.2. Animazione territoriale	a) Creazione di un piano di sensibilizzazione della comunità condiviso con i soggetti collaboratori b) Creazione di eventi di animazione per coinvolgere	Comunità territoriale: 500 cittadini 200 famiglie	Capofila, Coverfop, UEPE, Comuni, CTV, Nodo e Consigliera di Parità
10	A.5. Promozione	a) Piano di comunicazione b) Individuazione dei canali e degli strumenti di comunicazione adeguati al target da raggiungere c) Eventi di promozione e di	Comunità territoriale: 1500 cittadini 400 famiglie	Capofila, Coverfop, UEPE, Comuni,Argilla CTV, Nodo e Consigliera di Parità
11				
12				
13				
14				
15				

16				
17				
18				
19				
20				

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	28 + 15 volontari SCN
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

Il coinvolgimento è stato pensato su tutte le azioni di progetto: saranno coinvolti nei dispositivi di governance, per condividere le scelte strategiche e avviare azioni di advocacy sul territorio, grazie alla rete informale di cui dispongono. I Volontari hanno partecipato alla fase di ideazione, mettendo a fuoco i bisogni emergenti e le azioni più rispondenti: il progetto si rivolge a fasce diverse di beneficiari, con caratteristiche e specificità molto eterogenee e questo elemento, pur rappresentando una risorsa importante, può creare criticità nel definire un modello condiviso di lavoro (almeno nella fase iniziale). E' quindi, di fondamentale importanza riconoscere un ruolo rilevante ed attivo ai volontari, che sono uno dei "sensori sociali" più attivi sul territorio.
I volontari meno proattivi, che di solito preferiscono dedicarsi a compiti più operativi, saranno chiamati a contribuire alla realizzazione delle azioni, in base alle loro competenze ed aree di intervento, attraverso:
- Un incontro di presentazione del Progetto e di tutta la rete partenariale, da svolgersi in fase di avvio;
- Inserimento negli Staff operativi: gli operatori e i consulenti saranno affiancati da volontari competenti sul tema al fine di creare sinergie positive e generative. Gli staff saranno individuati su base tematica e funzionale (es. Staff di comunicazione, Staff gestionale..)
- Monitoraggio e rielaborazione dei risultati; individuazione di strategie comuni per fronteggiare problemi e criticità
- Incontri e momenti dedicati all'advocacy, per engagement di nuovi volontari, in particolari persone con competenze tecniche
- Documentazione del lavoro svolto dai volontari: il progetto concorre a mettere in luce l'importante lavoro e i valori che i volontari portano avanti. L'azione sarà strutturata in collaborazione con CTV e i Tavoli territoriali.
- FORMAZIONE: è prevista una formazione di 25 ore su inserimento lavorativo e agricoltura sociale (CON FORMATORI VOLONTARI)

15	Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).

Impatto previsto:
Il Sistema territoriale è capace di integrare competenze, esperienze e risorse funzionali ad aumentare i livelli di autonomia e di inclusione socio-economica dei beneficiari target di progetto, attraverso percorsi di agricoltura sociale diffusa e coordinata sul territorio.

Risultati attesi:

Risultati relativi a Obiettivo strategico 1 - Beneficiari:
a) Aumentati i livelli medi di occupabilità dei beneficiari rispetto alle situazioni in ingresso
b) Creati opportunità e contesti strutturati e sostenibili adatti all'inserimento di persone vulnerabili e alla graduale loro stabilizzazione lavorativa
c) Aumentata l'autonomia dei beneficiari in ordine a:
- maggiore capacità di coprogettare il proprio percorso e assumere scelte;
- maggiore capacità di evidenziare i problemi e le criticità incontrate nel percorso e di formulare soluzioni fattibili e realistiche
- maggiore corresponsabilità; graduale stabilità
- maggiore capacità di sostenere il percorso lavorativo nel tempo e di gestire in modo costruttivo i rapporti con colleghi e figure di riferimento
- riduzione della recidiva delle persone in uscita dal carcere

Risultati relativi a Obiettivo strategico 2: Sistema territoriale:
a) Messe a sistema le collaborazioni tra i soggetti della rete, individuando chiaramente responsabilità, modalità di funzionamento della rete, approccio metodologico condiviso
b) Garantiti sistemi di governo territoriale delle reti
c) Garantite condizioni di inserimento lavorativo coerenti con le competenze e il profilo del singolo beneficiario, congrue rispetto all'impegno e al lavoro svolto, sostenibili nel tempo, sicure e salubri secondo le principali indicazioni normative (direttiva 89/391/CEE; direttiva 93/104/CE; Carta sociale Europea; Dlgs 81/08).
d) Aumentata la sensibilità e la cultura dell'inclusione attraverso il lavoro agricolo
e) Avviato il processo di creazione della Fattoria Sociale diffusa, con la graduale propagazione del modello sperimentato.

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)

Il Progetto non persegue il profitto, ma ricerca un equilibrio tra le risorse investite e il valore di ritorno, in modo che l'iniziativa si connoti come imprenditoriale e sociale al tempo stesso. L'elemento centrale di questo processo è legato alla logica progettuale: un'iniziativa sociale non si deve basare sulle sole logiche di solidarietà ("Acquistare per sostenere il progetto") ma deve dimostrare di essere in grado di realizzare prodotti di qualità, sostenibili e di valore pari, o superiore, a quello dei prodotti di mercato, incentrando la logica di acquisto sulla scelta consapevole ed etica. L'inclusione socio-lavorativa dei beneficiari rimane obiettivo centrale del processo pertanto è fondamentale che le risorse impiegate siano ottimizzate per costruire delle basi che successivamente andranno a sostenere una graduale auto-sostenibilità. Gli elementi che rimarranno attivi nel tempo saranno pertanto:

1) Il sistema territoriale: il progetto intende rafforzare e strutturare le collaborazioni dei soggetti pubblici e privati che, a livello provinciale, operano nell'ambito dell'inserimento lavorativo e dell'agricoltura a valenza sociale; l'esito che si attende è quello di cambiare il modello di intervento territoriale, mantenendo nel tempo le sinergie e la struttura di governance in modo da integrare e ottimizzare le risorse e gestire in modo coordinato gli interventi successivi. E' verificabile attraverso i protocolli di programmazione territoriale posti in essere, il loro contenuto, la durata degli stessi e le ulteriori co-progettazioni messe in atto;

2) Competenze e risorse: il progetto non parte dal nulla, ma evolvere da esperienze avviate sul territorio che, però attualmente sono disgiunte e hanno carattere terapeutico-occupazionale o propedeutico al lavoro. Le competenze specialistiche, consentiranno ai beneficiari di abilitarsi e stabilizzarsi nel lavoro agricolo; le risorse già presenti (serre, attrezzi, terreni...) potenziate da quelle in acquisizione grazie al progetto creeranno la struttura logistica ed organizzativa della fattoria sociale che proseguirà anche dopo il termine progettuale. Tali elementi sono verificabili attraverso: gli esiti dei corsi; gli avvi degli inserimenti lavorativi; il business plan e la pianificazione di medio termine della fattoria sociale.

3) Il sistema di marketing e vendita che si vuole avviare in stretta sinergia con i collaboratori. Verificabile dal business plan e dalla programmazione di medio e lungo periodo.

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)

Il Progetto si avvale di uno staff di M&V, composto da un valutatore certificato e da esperti dei diversi ambiti (agricolo, agronomico, socio-educativo..). La metodologia adottata è partecipativa ed improntata sui framework della Teoria del Cambiamento e del Ritorno Sociale dell'Investimento, di cui si adotteranno alcune metriche per ponderare il valore extrafinanziario degli interventi,al netto dei risultati che si sarebbero comunque ottenuti attraverso altri canali e risorse. Il Sistema di M&V è strutturato sulla base delle seguenti fasi:
1) Fase di progettazione: la rete ha già impostato il perimetro del sistema, individuando esiti attesi, indicatori, responsabilità e tempistiche. Tale cornice di riferimento viene ulteriormente condivisa, in modo più dettagliato, nella fase realizzativa;
2) Fase di avvio ed implementazione:
a) In avvio, incontro con gli stakeholder di riferimento per confermare o integrare gli elementi di dettaglio del sistema e condividere gli strumenti di rilevazione per renderne omogeneo e consapevole l'utilizzo;
b) Definizione di un cronoprogramma di dettaglio del monitoraggio periodico (con cadenza almeno bimestrale) con indicazione dei responsabili e degli ambiti (es. formazione, produzione..).
c) Condivisione di una piattaforma digitale per caricamento e condivisione dei dati che settimanalmente il coordinatore acquisisce (es. presenze, ore svolte...)L'elaborazione periodica costituisce la base per l'analisi degli output
d) Condivisione di un piano per criticità ed emergenze
e) Somministrazione periodica degli strumenti di M&V e verifica della loro funzionalità durante gli incontri di monitoraggio. Condivisione e rielaborazione dei dati; eventuale rimodulazione degli interventi qualora siano evidenziati scostamenti o criticità.
Strumenti:
Registri; Database; Iscrizioni; Questionari; Focus Group; Report narrativi e finanziari; gantt, cronoprogramma.

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Output: Numero e tipologia di beneficiari coinvolti stabilmente nel progetto	Attesi: Adulti e giovani con disabilità certificata e non, in carico ai Servizi territoriali e/o disoccupati/inoccupati: 30 2) Persone in condizioni di vulnerabilità, a rischio di grave marginalità (profughi, richiedenti asilo, senza fissa dimora): 20 3) Persone in esecuzione penale esterna o in uscita dal sistema carcerario: 10	a) Iscrizioni b) Registri presenze quotidiane c) Database di riepilogo dati e presenze d) Segnalazioni di potenziali beneficiari e relative prese in carico e) Progetti personalizzati formalizzati
2	Output: Percentuale di beneficiari che aumenta il livello di occupabilità in esito al percorso	Atteso: almeno l'80% dei beneficiari completano il percorso personalizzato	a) Rilevazione delle competenze pregresse in ingresso ed eventuale certificazione qualora vi siano i presupposti b) Valutazione degli indici del profilo e degli indici di potenziale occupabilità del beneficiario
3	Output: Percentuale di beneficiari che completano positivamente il percorso e che mantengono nel tempo l'impegno lavorativo posto in essere:	Atteso: almeno il 70% dei beneficiari presi in carico	a) Rilevazione presenze quotidiane b) Definizione degli obiettivi individuali attraverso il Progetto Personalizzato e monitoraggio degli esiti intermedi c) Rilevazione inserimenti (tipologia, durata prevista e durata effettiva d) Valutazione del Job Coach e dei tutor aziendali
4	Output: n. di nuove collaborazioni e di collaborazioni stabilizzate grazie al Progetto	Attesi: Nuove Collaborazioni: almeno n. 10 nuovi soggetti coinvolti Collaborazioni già in essere: 2 protocolli di programmazione territoriale (uno per Vercelli e Comuni limitrofi e l'altro per la zona montana) con durata pluriennale e obiettivi focalizzati su inserimento lavorativo	a) Piano di engagement e profilazione dei nuovi soggetti coinvolti b) Regstrazione di convenzioni, protocolli e accordi formalizzati con nuovi soggetti c) Protocolli di programmazione con i soggetti di rete d) Co-progettazione integrativa e successiva coordinate dalla governance
5	Ouput: n. e tipologia di servizi che rimangono attivi e stabili al termine del progetto	Atteso: n. 4 sperimentazioni territoriali rimangono attive e formalizzano il protocollo per la Fattoria Sociale diffusa	a) Tipologia e durata degli inserimenti lavorativi nelle diverse sperimentazioni b) Presenza di investimenti e di fonti di finanziamento nuove e diversificate per le successive annualità c) Presenza di un business plan e di un gantt pluriennale di pianificazione

18	Data prevista di inizio progetto: 15/09/2023
	Data prevista i fine progetto: 14/09/2024 - con rendicontazione entro 15/10/2024

19	Cronoprogramma

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
A.1.1. Cabina di Regia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A.1.2. Staff di coordinamento operativo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A.2.1 Engagement e orientamento	X	X	X	X	X	X						
A.2.2. Formazione di base		X	X	X	X	X						
A2.2. Formazione specialistica							X	X	X			
A.2.3. Job Coaching		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
A.3.1. Sperimentazione agroecologica		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A.3.2. Marketing			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A.3.2. Commercializzazione					X	X	X	X	X	X	X	X
A.4.1. Laboratori didattici con le scuole							X	X	X			
A.4.2. Animazione territoriale			X	X			X	X	X	X	X	X
A.5. Promozione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Rendicontazione												entro 15/10/2024

20	Piano finanziario del progetto
20.1	Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario (massimo 2000 caratteri)

La coerenza dei costi in un progetto pubblico è estremamente importante, poiché garantisce che i fondi pubblici siano utilizzati in modo efficace e responsabile. Di seguito sono riportati alcuni criteri generali che saranno adottati per assicurare la coerenza dei costi:

• Pertinenza: Ogni spesa ha un chiaro legame con il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

• Ragionevolezza: I costi sono ragionevoli rispetto al mercato attuale e alla natura delle attività Efficienza: ottimizzazione dei costi senza compromettere la qualità o il successo del progetto.

• Accettabilità: I costi sono conformi alle normative sulle gare d'appalto pubblico, le politiche di finanziamento e le leggi fiscali.

• Verificabilità: spese documentate e verificabili

Il progetto prevede un piano contabile e un sistema di monitoring periodico. Coverfop, incaricato del controllo contabile, utilizza il gestionale (ProForma) concepito per monitorare i costi, con i seguenti indicatori:

• Budget Utilizzato (%):calcola la percentuale del budget totale che è stata spesa fino ad un dato momento.

• Varianza del Costo (CV - Cost Variance): mostra la differenza tra il costo previsto di un'attività e il costo reale.

• Indice di Performance dei Costi (CPI - Cost Performance Index): rapporto tra il valore del lavoro effettivamente svolto e i costi reali.

• Varianza al Completamento (VAC - Variance at Completion): mostra la differenza tra il budget previsto per il completamento del progetto e il budget che sarà effettivamente necessario per completare il progetto sulla base delle performance attuali.

• Indice di Costo al Completamento (TCPI - To Complete Performance Index): misura l'efficienza dei costi che deve essere raggiunta per completare il progetto entro il budget previsto.

20.2	Costi previsti

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
A.1.1 Cabina di Regia A.1.2. Staff di Coordinamento Voce di Spesa: 1 spese generali 1) Coordinatore esperto 36 ore x € 35,38 orarie 2) Esperto di Monitoraggio e Val. 70 ore x € 26 orarie	2) € 1.820,00	1) € 1.280,88 Coverfop personale interno 2) € 500,00 Coverfop personale interno	€ 1.280,88 € 2.320,00
A.2.1 Engagement e orientamento Tipologia di spesa 4 Servizi n. 2 Educatori e case manager 48 ore x € 37,30 orarie	€ 1.790,40	€ 800,00 Capofila risorse proprie	€ 2.590,40
A.2.2. Formazione specialistica per beneficiari Tipologia di spesa 4 Servizi n. 3 Formatori, tot. 80 ore x € 65 orarie	€ 5.200,00		€ 5.200,00
A.2.3. Job Coaching: Tipologia di spesa 4 Servizi n. 1 Job Coach individuale n. 30 ore x € 37,30 orarie	€ 1.119,00		€ 1.119,00
A.2.3. Job Coaching: Tipologia di spesa 4 Servizi n. 2 Job Coach per lavoro di gruppo n. 20 ore x € 30,00 orarie cad.		€ 600,00 Coverfop risorse personale interno	€ 600,00
A.3.1. Sperimentazione agroecologica: Tipologia di spesa 4 Servizi 4 Percorsi di formazione esprienziale (tirocini e borse)		€ 9.600,00 Comune di Vercelli - compensi per 3 tirocini € 2.400,00 Coverfop - compenso per 1 tirocinio	€ 12.000,00
A.3.1. Sperimentazione agroecologica: Tipologia di spesa 4 Servizi n. 1 Tutor ore 500 x € 21 orarie	€ 10.500,00	€ 1.000,00 Capofila risorse proprie	€ 11.500,00
A.3.1. Sperimentazione agroecologica: Tipologia di spesa 3 materiali tecnici (sementi, prodotti agricoli) A corpo	€ 11.000,00	€ 2.000,00 Capofila risorse proprie	€ 13.000,00
A.3.1. Sperimentazione agroecologica: Tipologia spesa 3 attrezzature: n. 6 piccole attrezzature per attività colturali	€ 2.500,00		€ 2.500,00

A.3.2. Marketing e commercializzazione Tipologia di spesa 4 Servizi Esperto Marketing		€ 962,50 Coverfop risorse personale interno	€ 962,50
A.3.2. Marketing e commercializzazione: Tipologia di spesa 4 Servizi: Esperto marketing sociale e vendite in ambito agricolo 50 ore x € 50,00 orari	€ 2.500,00		€ 2.500,00
A.4.1. Laboratori didattici: Tipologia di spesa 4 Servizi n. 2 Animatori e n. 1 Mediatore interculturale - 180 ore complessive x € 21orari	€ 3.780,00		€ 3.780,00
A.4.1. Laboratori didattici: Tipologia di spesa 3 materiali didattici a corpo	€ 600,00		€ 600,00
A.4.2. Animazione territoriale Tipologia di spesa 4 Servizi n. 8 eventi territoriali x € 150,00 cad	€ 1.200,00		€ 1.200,00
A.5. Promozione: Tipologia di spesa 5 Promozione Responsabile esperto di comunicazione 26 ore x € 50 orari	€ 1.300,00		€ 1.300,00
A.5 Promozione: Tipologia di spesa 5 promozione: Materiale per campagna di comunicazione e disseminazione e spazi a corpo	€ 2.500,00		€ 2.500,00
A.5. Promozione Tipologia di spesa 5 Promozione Evento finale (a corpo)	€ 1.000,00	€ 1.050,00 Capofila risorse proprie	€ 2.050,00
TOTALI	€ 46.809,40	€ 20.193,38 pari al 30,14% del totale	€ 67.002,78
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

1. tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
2. spese per l'acquisto di automezzi;
3. spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
4. spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.